

Report riunione Aran Rinnovo CCNL Sanità Pubblica 2022/2024

Nella riunione odierna la UIL FPL ha continuato a sottolineare l'inadeguatezza delle risorse per il rinnovo contrattuale, in particolare alla luce dell'esito delle recenti elezioni delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU).

La carenza di risorse destinate al personale del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) ha rappresentato una preoccupazione costante negli ultimi anni e la nostra organizzazione sindacale ha ribadito fermamente la necessità impellente di porvi rimedio; la UIL FPL non ha cambiato idea dopo le elezioni RSU, come qualcuno andava millantando.

Crediamo che dal voto sia emerso in maniera chiara ed inequivocabile un forte malcontento tra le lavoratrici e i lavoratori, soprattutto considerando che altre sigle sindacali non hanno ottenuto il consenso sperato, pur con l'appoggio evidente di diverse compagini politiche.

Con il sostegno attivo dei nostri iscritti, abbiamo continuato ad avanzare richieste chiare:

-l'anticipazione delle risorse già disponibili per il rinnovo del contratto 2025/2027 a valere sul rinnovo del triennio 2022-2024.

Anche il recente 'Documento di analisi e proposte in tema di personale del Servizio sanitario nazionale', approvato dalla Conferenza delle Regioni evidenzia con chiarezza la necessità di superare anni di sottofinanziamento e compressione della spesa per il personale. Tra le misure principali proposte emerge con fermezza la necessità di colmare il divario tra i salari del personale sanitario italiano ed europeo, con attenzione particolare per le aree interne e disagiate.

-Abbiamo continuato a sostenere come sia fondamentale procedere alla detassazione dell'incremento contrattuale e dell'intero salario accessorio, in linea con quanto già avviene nei settori privati.

-Inoltre, abbiamo richiesto ancora una volta l'abolizione dell'articolo 23, commi 2 e 3, della legge Madia e il finanziamento del welfare integrativo aziendale attraverso le risorse di bilancio.

A livello normativo è indispensabile riaprire il confronto. È giunto il momento di adottare una posizione più inclusiva, specialmente alla luce della recente giurisprudenza favorevole alla UIL Scuola Rua.

Proponiamo di includere le organizzazioni sindacali rappresentative, che abbiano almeno il 5% di consensi, nelle relazioni sindacali, come previsto dall'Accordo Collettivo Nazionale Quadro (ACNQ) del 1998.

Non possiamo inoltre non sottolineare ancora la necessità di:

-Istituire la figura dell'autista soccorritore nel sistema di classificazione del personale, da inquadrare nell'area degli assistenti

-L'introduzione del profilo degli OSS senior, destinato a chi ha maturato anni di esperienza nel ruolo di Operatore Socio Sanitario, da inserire anch'essi nell'area degli assistenti.

-Il riconoscimento del profilo dell'avvocato del comparto.

-È opportuno rivedere l'articolo 23, comma 6, prestando particolare attenzione alla regolamentazione del pagamento degli straordinari per incarichi inferiori ai 5000 euro, considerando le diverse figure professionali con retribuzioni che variano tra i 4000 e i 9500 euro.

- È necessario aumentare la soglia dei 5000 euro.

-Fare chiarezza sull'articolo 27, comma 1, in relazione al trattamento dell'orario di lavoro per il personale turnista, soprattutto in caso di assenze prolungate per superare l'annoso problema dell'orario convenzionale.

-Prevedere il finanziamento del welfare aziendale nell'ambito delle richieste economiche all'articolo 56.

-Includere il personale tecnico e amministrativo in servizio presso i SERT nell'importo giornaliero di 5 euro all'articolo 66 (presenti nel CCNL 2016/2018 ma non nell'attuale)

-Reinserire nell'area dell'elevata qualificazione la possibilità di accesso diretto non solo per chi è in possesso della laurea magistrale, ma anche per tutto il personale con il diploma di laurea e titolo equipollente con 7 anni di anzianità, che, invece è stato nuovamente escluso. Uno dei pochi punti che veniva letto favorevolmente dal personale delle professioni sanitarie: la nuova previsione di esclusione è un grave errore di opportunità.

Mentre anche le Regioni stanno chiedendo un riordino delle professioni sanitarie, che la UIL FPL auspica da tempo, si decide invece di inserire in questo già complesso contesto la figura dell'assistente infermiere, creando ulteriore confusione nell'attribuzione delle competenze.

Abbiamo inoltre evidenziato che se da un lato non siamo contrari ad attrarre professionisti sanitari dall'estero, semplificando le procedure di riconoscimento dei titoli e creando percorsi chiari di accoglienza, siamo fortemente convinti che sia necessario e doveroso incentivare i giovani professionisti sanitari formati in Italia che sono scappati all'estero a rientrare in Italia.

Ciò sarà possibile solo con stipendi giusti ed adeguati alla media europea, con orari di lavoro flessibili e con azioni concrete per garantire il benessere organizzativo.

La UIL FPL continuerà a fare queste richieste, senza indietreggiare perché ampiamente condivise e sostenute con fermezza dagli iscritti e dalle iscritte, dalle lavoratrici e dai lavoratori che rappresentiamo.

Ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Noi continueremo a stare dalla parte di chi lavora, senza cedere a pressioni né a logiche di comodo. La nostra battaglia non è contro qualcuno, ma per qualcosa: dignità, equità, rispetto.